Anno XLV - N. 104

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 15 aprile 1911

LE NSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Verso la fine della rivolta nella Sciampagna

I tardi, ma energici provvedimenti del Governo

La calma non venne turbata nella notte

EPERNAY, 14. — Il pomeriggio e la notte trascorsero calme ad Epernay.

Le truppe occupano tutte le piazze della città. Venne loro data la consegna severissima pel mantenimento dell'ordine. Un decreto prefettizio vieta tutti gli assembramenti. Le pattuglie dovettero sciogliere alcuni gruppi di vignaiuoli che eransi recati ad Epernay e minacciavano di formare assembramenti pericolosi. Nel pomeriggio notizie allarmanti sono pervenute da Rilly, ove erano stati fatti spari di richiamo ed ove si dirigevano i vignaiuoli di Chigny, Villers, e Allerand. Si temevano gravi atti di sabotaggio. Le truppe partite per occupare il paese riuscirono a raggiungerlo prima dell'arrivo dei dimostranti e rimasero padrone della situazione. Ad Ay calma perfetta. Numerose truppe occupano la città.

Il continuo arrivo di truppe

REIMS, 14. — Il quattordicesimo e il ventottesimo reggimento dragoni provenienti da Sedan con lo Stato Maggiore sono arrivati qui stanotte, ove rimarranno sino alla fine dell'agitazione. Nelle varie città della regione si presero severissime misure pel mantenimento dell'ordine.

BAR SUR AUBE, 14. — Un reggimento di dragoni è arrivato verso le tre. Il reggimento di fanteria fu accantonato presso il Municipio. L'accoglienza fatta alle truppe dalla popolazione è piuttosto simpatica. Nelle vie numerosi gruppi discutono gli incidenti di iersera.

Il Comitato Centrale ha inviato staffette in tutti i comuni vinicoli per invitare i vignaiuoli ad astenersi da ogni movimento di rivolta. Vi è una certa animazione nella città, ma non si segnalano incidenti.

Fra gli arrestati vi sono dei ladri

REIMS, 14. — Una quarantina d'arresti furono operati nella giornata nei vigneti. Ventiquattro arrestati che si trovano presentemente nelle carceri di Reims, sono stati sottoposti nel pomeriggio all'istruttoria.

Fra gli arrestati si trovano i due promotori Jobris e Moreau.

Jobris riconobbe d'essere stato uno degli organizzatori dei saccheggi commessi ieri ad Ay. Nelle tasche degli arrestati si trovarono numerosi oggetti tra cui i premi che le Case di Commercio di Champagne danno ai clienti. Si trovarono pure spille, quadri, orologi rubati nelle case saccheggiate.

L'autorità giudiziaria di Reims chiese al ministro le vetture cellulari per trasferire a Chalons i colpevoli di delitti comuni e per far posto ai nuovi arrestati.

Una violenta deliberazione

EPERNAY, 14. — A Venteuil i vignaiuoli tennero una riunione al cui termine si approvò un violentissimo ordine del giorno dicente che i vignaiuoli, ritenendo gli eccessi commessi negli ultimi giorni come necessari, tutti intendevano di assumere la responsabilità e che si opporrebbero energicamente a che la responsabilità venisse addossata soltanto ad alcuni di loro.

I parlamentari visitano i luoghi saccheggiati
e pubblicano una nota

EPERNAY, 14. — I parlamentari giunti stamane si recarono nel pomeriggio ad Ay, per visitare le case incendiate e saccheggiate. Il Sindaco spiegò loro che il Municipio si era dimesso soltanto in seguito alla pressione dei vignaiuoli. Accompagnò quindi i parlamentari nella loro visita. La visita del disastro strappò grida d'indignazione ai Senatori e Deputati che espressero alle vittime degli atti vandalici le loro condoglianze. Terminata la visita il Sindaco annunciò ai Parlamentari che il Consiglio municipale ritirava le dimissioni.

EPERNAY, 14. — Dopo conferito colla presidenza della federazione dei vignaiuoli i deputati e i senatori comunicarono la nota seguente: « Durante la conferenza avuta i parlamentari si formarono il convincimento che i più gravi atti sembran dovuti ad elementi estranei ai vignaioli; ciò che è dimostrato dagli attentati commessi contro le viti stesse. Si accertò che venne falsamente messo innanzi per eccitare i vignaiuoli il nome di un vicepresidente della Federazione.

« Si deve su questo fatto richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e della giustizia. I rappresentanti della Marne vogliono accertare le responsabilità vere e sperano che i vignaiuoli avvertiti e rassicurati dal voto della Camera si opporranno essi stessi a che simili fatti criminosi si ripetano ».

La causa prima della sollevazione

PARIGI, 14 — Il *Figaro* ha chiesto ad un vecchio proprietario della regione alcuni schiarimenti che permettono di comprendere bene la situazione. L'intervistato ha detto:

In questa disgrazia faccenda della Champagne il furore dei vignaiuoli della Marna non è diretto contro i loro compagni dell'Aube, ma contro i frodatori locali, ed è soprattutto a carico di questi che i marnesi sono così contrari al ritorno dell'Aube nello Champagne. La parola frodatore può dar luogo a qualche confusione. Non si tratta già di industriali che fabbrichino vini di «Champagne» con prodotti chimici e droghe malsane: i frodatori fanno lo «Champagne» con ottimo vino naturale, ma i vignaiuoli locali li accusano di fare lo « Champagne » con vini raccolti non già sulle loro gloriose colline, ma con vini meridionali o angioini».

« Tali accuse hanno un fondo di verità. Da parecchi anni i raccolti sono quasi nulli — e certi fabbricanti che non hanno potuto comperare vini fanno spedizioni di « Champagne » rilevantissime, come negli anni di abbondanza. Contro questa frode si scagliano i vignaiuoli.

«Di fronte alla miseria dei vignaiuoli del'Aube — ha soggiunto l'intervistato — quelli della Marna ostentano la loro stessa miseria, che da due o tre anni è grandissima. Quasi tutta la piccola proprietà è gravata di ipoteche per quasi tuuto il suo valore. Non bisogna lasciarsi illudere dell'impressione di lusso data dalla parola magica « Champagne ».

« A tuto questo si aggiunge il conflitto scoppiato tra i fabbricanti e gli operai delle cantine. I viticultori dovrebbero essere uniti con i fabbricanti ma per spirito democratico sostengono lo sciopero degli operai. Tutto ciò rende la situazione molto confusa. Al momento della lotta in cui essi speravano di vincere gli avversari e di conservare il monopolio conquistato a fatica, i vignaiuoli della Marna si sono veduti sotto la minaccia di un nuovo e più grave pericolo: la soppressione di ogni delimitazione. Ciò ha creato uno stato di panico, che spiega le violenze

L'arresto dei capi del movimento

EPERNAY, 14. — Il Commissario speciale e parecchi ispettori della brigata mobile sono giunti stamane prestissimo a Venteuill per arrestare Dubois e Laga che sono i principali istigatori del movimento. Laga era fuggito ma Dubois non aveva fatto in tempo e potè essere arrestato senza resistenza e senza incidenti notevoli. Dubois venne tradotto a Epernay ed imprigionato. Si sequestrarono in casa sua numerosi documenti relativi all'agitazione.

PARIGI, 14. — Stamane alle 8.56 2 areoplani militari sono partiti dal campo di Chalons recando ordini al generale comandante il corpo d'armata delle truppe d'occupazione nelle regioni viticole.

Stamane nelle prime ore fu arrestato Marcello Lony. Non si verificò alcun incidente grave; un altro vignaiuolo tale Paupiou Hardy doveva pure essere arrestato ma non fu trovato nel luogo ove erasi nascosto e donde è fuggito in automobile.

Gli anarchici parigini operanti nella Champagne

PARIGI, 14. — Il *Journal* dice che la direzione generale delle ricerche alla prefettura di polizia ha inviato a Reims parecchi agenti incaricati di operare contro gli anarchici. Gli agenti sono muniti di mandati di cattura e procederanno da stamane allo arresto di noti agitatori parigini.

Falso allarme

EPERNEY, 14. — Delle fiamme sono state viste ieri sera dal lato delle montagne di Reims, ciò che ha fatto credere a nuove dimostrazioni da parte dei vignaiuoli. Da informazioni assunte risultò trattarsi di un bosco di pini, dove si era sviluppato incidentalmente un incendio.

Un' intervista col senatore della Marna

PARIGI, 14. — Un redattore del *Figaro* ha intervistato Leon Bourgeois di ritorno da Epernay. Il senatore della Marna ha dichiarato che le attitudini dei vignaioli lo confermano in questa opinione che, se un certo numero di vignaioli si sono lasciati trasportare nel movimento, la laboriosa popolazione dei vigneti della Marna non può nella sua maggioranza esserne responsabile, nè consentirà ad accettarne la responsabilità. Lo spettacolo delle case di Ay rovinate dall'incendio o messe metodicamente a sacco, dimostra colà una specie di impresa di distruzione calcolata e che dà a tutto il movimento un carattere anarchico. Leon Bourgeois ha approvato le energiche misure prese dal prefetto della Marna per rendere impossibile ogni nuovo tentativo ed ha terminato dicendo che era necessario fare una distinzione fra i disgraziati resi degni di indulgenza dalle lunghe sofferenze e gli agitatori estranei che a sangue freddo concepirono un piano barbaro e ne diressero l'esecuzione.

Occorre che costoro siano scoperti e messi nell'impossibilità di rinnovare la loro azione. Io sosterrò il governo nel suo compito.

Nuove dimostrazioni a Bar sur Aube

PARIGI, 14. — I giornali hanno da Bar sur Aube: I gendarmi ricercano l'individuo che ha malmenato il sottoprefetto. Egli è un vignaiolo di nome Roy, abitante nel villaggio di Engente, che fu già processato per insulti ai gendarmi.

Nella serata un centinaio di operai fece una dimostrazione cantando l'internazionale. Sheck li arringò invano per farli disperdere; si recarono alla sottoprefettura dove si trovarono di fronte ad un cordone di gendarmi che insultarono.

L'insurrezione in Albania

Come combattono i turchi

VIENNA, 14. — La *Oesl.-Ung. Correspondenz* ha da Altivari: Una colonna di truppe turche che marciava verso Hotit e Kastrati distrusse chiese e cappelle dei cattolici. A Scissa i soldati turchi catturarono il parroco cattolico e lo costrinsero a pregare secondo il rito maomettano. Nel combattimento di Miles gli insorti avrebbero catturati 300 turchi. Gli insorti, comandati da Nicola Mirasjuca, attaccarono i soldati turchi che sbarcavano da tre battelli sul lago di Scutari, li catturarono, tolsero loro le armi e le munizioni, quindi li lasciarono liberi e si ritirarono.

Partenze di truppe dal Bosforo
Mahmud Schefket in viaggio

COSTANTINOPOLI, 14. — La notte scorsa sono partiti per S. Giovanni di Medua il piroscafo « Akdeni» con un battaglione di fanteria e il piroscafo « Marmara » con un altro battaglione di fanteria.

Da alcune città della Turchia europea sono stati indirizzati alla Camera telegrammi di ammonimento eguali a quello degli elettori giovani-turchi di Salonicco.

Stamane è partito per la Macedonia e l'Albania anche il generalissimo Mahmud Scefket, preceduto già ieri dal maggiore Enver bey. Le notizie dall'Albania sono pessimiste; avvenimenti decisivi non si attendono però prima che sia arrivato sul campo dell'insurrezione Torghut pascià, che porta con sè considerevoli rinforzi.

Il matrimonio d'un giovane turco
con la nipote del Sultano andato a monte per intrighi di palazzo

COSTANTINOPOLI, 14. — Desta grande impressione a Costantinopoli l'improvvisa partenza per Salonicco dell'addetto militare Enver bey, noto per la parte importante da lui avuta nella rivolta dei giovani turchi. Enver bey, come è noto, era venuto a Costantinopoli per celebrare il suo matrimonio. Le nozze però all'ultima ora sono state sospese, a quanto si dice, per desiderio della sposa, ch'è una nipote del Sultano; ma si sospetta, non senza fondamento, che si tratti invece di un intrigo di palazzo. Si attende l'intervento energico dei giovani turchi.

La presa di tre capibande bulgari

SALONICCO, 14. — La Polizia arrestò tre capi di bande bulgare portanti ognuno tre revolvers e a quanto dicesi anche bombe di dinamite. I bulgari cercarono di fuggire tirando contro gli agenti che risposero ferendone uno. Finalmente poterono essere tutti arrestati.

I turchi si avanzano con difficoltà
Un' imboscata ?

SALONICCO, 13. — Da parte ufficiale si conferma che le truppe di Muheddin bey, avanzantesi verso Hotit, hanno respinto tutti gli assalti degli albanesi. Le truppe operanti nel territorio di Kastrati si sono unite alle truppe di Tusi ed ora agiscono di conserva contro gli insorti, che vengon respinti su tutta la linea con perdite sensibili. Le truppe sono molto affaticate. Il rifornimento di vettovaglie e di munizioni riesce molto difficile.

SALONICCO, 13. — Un battaglione di truppe turche in marcia per Tusi, sarebbe stato attirato in un'imboscata. Un centinaio di uomini sarebbero rimasti uccisi e molti gravemente feriti.

Le persecuzioni contro i greci

I giovani turchi fanno peggio dei vecchi

ATENE, 14. — L'*Agenzia di Atene* comunica: Le notizie da Smirne segnalano una recrudescenza del boicottaggio contro i greci.

I turchi fanno la guardia dinanzi ai negozi dei sudditi elleni per impedire i traffici e la spedizione delle merci. Le compagnie di navigazione, « Panellenica » e « Panteleou » hanno abbandonato la linea di Smirne. I rimorchiatori e gli operai greci del porto sono immobilizzati.

La situazione è anche peggiore nell'interno dell'Anatolia, ove i turchi commettono atti di vandalismo.

A Nymphe, i turchi dopo aver bruciato con il petrolio un olivetto che apparteneva ad un greco hanno distrutto gli alberi ed hanno distrutto le vigne che appartenevano ad altri greci. Essi rifiutano a questi ultimi le provvigioni e boicottano per fino quelli che restituiscano il saluto ai greci. La stampa turca incoraggia gli agitatori ad applicare rigorosamente le disposizioni delle prescrizioni per il boicottaggio contenute nei manifesti che il comitato pubblica ogni giorno.

La situazione degli ellenici a Cassaba, Meguessa, Dehizh e Boydottes è divenuta impossibile. La impassibilità delle autorità superiori sembra quasi una complicità. Le autorità dipendenti ritengono la situazione assai grave in seguito alle esasperazioni delle numerose popolazioni greche.

Il boicottaggio ai giornali ellenici

ATENE, 13. — L'*Agenzia di Atene* comunica: Notizie pervenute da Smirne completano le informazioni sui deplorevoli incidenti avvenuti in seguito all'attacco contro gli uffici dei giornali greci a scopo di boicottaggio. La plebe appena avuto cognizione dello arrivo dei giornali ellenici si appostò dinanzi all'ufficio delle poste francesi, si impadronì delle balle che contenevano i giornali, spezzò le porte dell'ufficio, penetrò in esso saccheggiandolo e aggredì il direttore e il commesso postale che sono sudditi greci.

La polizia intervenuta riuscì a liberare dalle mani della plebaglia i due funzionari, che però trasse in arresto. Durante questi disordini tre greci rimasero feriti e fra essi gravemente il commesso postale. Il valì promise la punizione dei colpevoli, rimise in libertà i feriti greci; ma rilasciò pure gli aggressori, e dichiarò di non poter far nulla contro gli autori di boicottaggio i quali eseguiscono ordini che provengono dal comitato di Scutari.

Una circolare del min. Di San Giuliano

ai rappresentanti italiani all'estero

ROMA, 14. — Il Ministro degli affari esteri ha diretto ai Regi agenti diplomatici e consolari le seguente circolare:

« La stampa liberale di tutto il mondo, nell'occasione delle nostre feste giubilari, sta rendendo omaggio di felicitazioni e di plauso all'unità italiana ed allo sviluppo che l'Italia ha saputo in questi cinquant'anni dare a tutte le forme del vivere civile. Questo deve essere motivo di sincero compiacimento per noi; ma importa che non si dilegui coll'eco delle nostre commemorazioni patriottiche la impressione favorevole suscitata nei vari paesi da tali manifestazioni di simpatia, e non le succeda quella diffamazione, spesso anche involontaria, di cui soffriamo in troppi luoghi, per la diffusione delle notizie ora false, ora esagerate, di tutto quanto avviene e non avviene fra noi di meno felice o di meno lodevole.

« Epperò, è mio intendimento far pervenire periodicamente ai regi agenti informazioni autentiche sopra la nostra vita intellettuale ed economica, le istituzioni di previdenza, i servizi pubblici, il risparmio, e quant'altro può contribuire a dimostrare come l'Italia sia divenuta e divenga vieppiù un coefficente prezioso, indispensabile della moderna vita internazionale. E ottenere per tutte le vie, con tutti i mezzi, che tali informazioni vengano divulgate, deve essere cura grata quanto costante pei regi agenti, poichè da tale divulgazione dipende, non solo l'affermazione del nostro credito morale del mondo, ma il miglioramento delle relazioni internazionali, l'accrescimento dei traffici. Richiamo inteanto l'attenzione degli stessi agenti sopra i dati riassuntivi, che qui faccio seguire, di alcune significanti espressioni della vita nazionale negli ultimi cinquanta anni. Essi dimostrano che, scorsi i giorni degli eroismi, cessata la sublime necessità del martirio, la fibra italiana non è venuta meno a se stessa, e, mutati i casi, variate le circostanze, ha dimostrato in modo diverso ma non minore di meritare la fortuna che ha coronato gli sforzi costanti e concordi della nazione.

« Nessun altro popolo, possiamo dirlo con cosciente fierezza, ha saputo, attraverso pari ostacoli, raggiungere progressi corrispondenti; ma poichè l'affermazione non varebbe per se stessa valgano le cifre. A queste noi ci affidiamo come a testimonianza indiscutibile Pongano dunque queste cifre, ora e poi i regi agenti a conoscenza delle popolazioni presso le quali essi hanno l'onore di rappresentare l'Italia; e, richiamando sul loro valore materiale e morale la pubblica attenzione, riescano ad adempiere quella propaganda d'italianità che deve essere da essi considerata come la più nobile parte del loro compito.

« Gradirò aver notizia della pubblicità data a queste ed alle successive informazioni, e terrò conto dello zelo con cui verrà svolta questa parte del servizio ».

Fa seguito una facolta riassuntiva dei dati riferentisi alla vita economica italiana, in questi ultimi cinquant'anni con speciale riguardo agli scambi commerciali coll'estero, all'Agricoltura e Bonifiche, alla Cassa Depositi e Prestiti alle vicende del bilancio dello Stato ai prezzi della Rendita, ai Depositi e Risparmi negli Istituti di credito o Casse di Risparmio, alle Società anonime e sviluppo industriale, alle Società cooperative alle rimesse degli emigranti, alle ferrovie de altri mezzi di comunicazione, alle Poste Telegrafi e Telefoni, alla Marina mercantile, alla Sanità pubblica ed igiene.

Per regolare le onorificenze

ROMA, 14. — Un decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del regno, sotto il n. 270 della raccolta ufficiale delle leggi e decreti, stabilisce che:

« Nessun nazionale potrà conseguire per la prima volta maggior grado di quello di cavaliere, e le promozioni dovranno aver luogo secondo l'ordine progressivo dei gradi stessi.

Nell'ordine della Corona d'Italia niun decorato potrà essere promosso al grado superiore se non abbia trascorso due anni in quello di cavaliere e di ufficiale, tre in quello di commendatore e quattro in quello di grande ufficiale.

In caso di benemerenze eccezionali si potrà derogare dalle succitate disposizioni mediante una speciale relazione che il ministro proponente comunicherà al cancelliere dell'Ordine, il quale, dopo averne riferito al re, farà conoscere al ministro stesso le decisioni del re.

Rimangono in tal modo abrogate le disposizioni contenute nell'art. 2 del regio decreto 3 dicembre 1885, per quanto ha tratto all'Ordine della Corona d'Italia.

Per l'Ordine Mauriziano rimangono ferme le norme sancite dall'art. 3 del regio decreto 20 febbraio 1868.

Inoltre nessuno potrà essere decorato dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro se prima non risulterà insignito, da almeno un anno, di ugual grado nell'Ordine della Corona d'Italia.

E' fatto divieto alla Cancelleria degli ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia di provvedere al rilascio dei diplomi magistrali per le onorificenze concesse senza l'osservanza delle succitate disposizioni, le quali abrogano quelle comprese in precedenti decreti in quanto siano ad esse contrarie.

Le disposizioni contenute nell'anzidetto decreto non si estendono alle concessioni di sovrano *motu proprio*.

La squadra del Mediterraneo

ROMA, 14. — Con la data di oggi la squadra del Mediterraneo resta costituita nel modo seguente:

Comandante in capo: vice ammiraglio Aubry; prima divisione: navi « Brin » comandante capitano di vascello Capomazza; « Roma, » comandante capitano di vascello Lovatelli; « Varese » comandante capitano di vascello Zavaglia; « Coatit, » comandante capitano di fregata Mortola.

Seconda divisione, comandante: contro ammiraglio Garelli navi: « Pisa » comandante capitano di vascello Magliano; « San Giorgio », comandante capitano di vascello Al[illegible]; « Amalfi », comandante capitano di vascello Roberti; « Tevere », comandante di vascello Pelloux.

Prima squadriglia cacciatorpediniere: *Ostro, Dardo, Lampo, Euro, Granatiere, Bersagliere, Corazziere, Garibaldino*.

In onore del presidente Fallieres

ROMA, 24. — A salutare il presidente della repubblica Fallières, che si recherà in Tunisia, sarà inviata a Biserta una divisione navale al comando del vice ammiraglio Aubry.

Comporrano la divisione le navi: « Brin » comandante capitano di vascello Capomazza; « Roma », comandante capitano di vascello Lovatelli, e « Coatit, » comandante capitano di fregata Mortola.

Il Veneto all'Esposiz. di Roma

La Sala Trevigiana

ROMA, 14 — La Sala Trevigiana del Padiglione Veneto alla Esposizione di Piazza d'Armi figura un aulico ambiente, una corte d'amore

Lo scorcio del secolo XIII è l'opera più splendida e più significativa della « joyeuse Marche del courtois Trevisan »

Il noto versetto dell'« Entrèe de Spagne » bene esprime il carattere di quei tempi, cavallereschi e giocondi, quando sotto la reggenza di Gherardo il Magnifico da Camino, fiorivano le industrie e le arti e aveva culto la donna ed ogni cosa bella, omaggio di gentile impresa, quando, nella prosperità matura del libero Comune, culminava quel movimento artistico ed intellettuale che, originato d'oltre Alpe, avea sin dal secolo precedente recato nella Marca, coi trovatori i bei modi di Provenza, coi cantori di gesta le epiche idealità dell'Isola di Francia

Ricco ed austero il Palazzo del Popolo, ricca e fastosa la Loggia dei Nobili; le signorili dimore dei Camino, dei Collalto e di altre famiglie principesche, eran superbe di sale decorate di superbi affreschi dai vividi colori, di stanze graziosamente ornate, che risuonavano di lieti canti e di suoni nelle allegre adunanze di giovani uniti a celebrare il maggio e a discettare di amore

La Sala Trevigiana è decorata ad affreschi di stile Caminese. Il soffitto a cassettoni è sostenuto da mensole riproducenti esattamente nella sagoma e negli ornati a bestiarii quello della Loggia dei Cavalieri: fra le mensole sono dipinti gli stemmi della Città e dei Nobili. Sotto il soffitto corre l'ampio fregio, pur esso inspirato alla grande decorazione della Loggia. La figurazione è tratta dal « Roman de Troye » (prova dell'influsso della letteratura francese), e rappresenta l'imbarco e lo sbarco dei Greci la sfilata dei Rèi, l'assalto al Castello, la battaglia di cavalli e di fanti. Sotto framezzati ad una semplice decorazione a fascie caratteristiche del tempo, sono scene staccate: scene d'amore tolte da quelle fregiate la Loggia, un paggio con la mandola, un castello d'amore a ricordo della celebre festa trevigiana, una veduta stilizzata di Treviso con S. Gherardo.

Il fregio di base è tolto da un consimile che era nella distrutta Chiesa di S. Margherita. Il grande festone dietro il trono, riproduce una tappezzeria del castello Collalto, dove si trovavano gli interessati affreschi dell'Entrèe de Spagne. »

La grande bifora è intonata a guerrieri recanti gli stemmi di Treviso. Il pavimento reca un grande fregio a bestiarii, di tipo trevigiano della Loggia e del Palazzo, e a stemmi.

Un ampio trono, una tavola massiccia, sedie e sgabelli decorati, con fregi tolti da S. Giovanni del Battesimo, due candelieri in ferro batuto, ceramiche grezze graffite e verniciate a verde e giallo, compiono il semplice arredo di questa sala, che è una evocazione dell'ambiente signorile dell'ultimo duecento e compendia gli elementi della decorazione trevigiana, cavalleresca ed amorosa di quel tempo. L'ideatore di questa sala è stato il dott. Luigi Colletti, commissario speciale del Comitato Veneto per la Provincia di Treviso.

L'enorme affluenza di forestieri per la settimana Santa a Roma

ROMA, 14. — La solenne cerimonia della settimana santa richiama ogni anno gran numero di forestieri che danno alla città un'insolita animazione.

Quest'anno l'affluenza degli stranieri nelle basiliche patriarcali, nelle collegiate e nelle chiese di rito armeno e greco è straordinaria.

Il tempo è splendido. Oggi la chiesa commemora la morte del Redentore. Le cerimonie stamane non sono molto solenni.

A Santa Maria Maggiore nella cappella fu eseguita la musica del Bernabei, del Meluzzi, e l'Adorazione della croce a 4 voci concertate e il Vexilla del Palestrina.

A S. Luigi dei Francesi è stata cantata musica del Tebaldini e del Mortari. La massima gente ha assistito alle caratteristiche funzioni di S. Nicola da Tolentino (rito armeno) e a S. Atanasio al Babbuino (rito greco) dove dopo i vespri si è celebrata la cerimonia dell'ensevelissement.

Ma le cerimonie più solenni ebbero luogo nel pomeriggio. A S. Croce di Gerusalemme alle ore 17 fu fatta la solenne processione tradizionale del S. Legno della Croce, promossa dalla primaria associazione della Croce della quale sono rispettivamente presidente e vicepresidente Marcantonio Colonna e Marco Chigi.

All'Arcadia si celebrò il Venerdì Santo con una solenne giornata. Il prof. Principalli parlò della pittura classica della Passione con proiezioni. La conferenza fu intramezzata da musica sacra.

La morte di Augusto Franzoi

La morte violenta di Augusto Franzoi ha prodotto dolorosa impressione, benchè egli si fosse ritirato da tempo dalla vita pubblica e vivesse appartato nella sua villa di Santa Maura. Non ho letto ancora sui giornali, ma essi ricorderanno certamente l'episodio tragico della giovinezza di Franzoi. Egli fu implicato nel processo Barsanti; arrestato tentò di suicidarsi. Scampò alla morte per miracolo e fu graziato.

Uscito dalle file dell'esercito si gettò nelle avventure dei viaggi. La sua impresa nello Scioa per liberare Chiarini e Antinori fu veramente epica — tale da sollevare in molti perfino l'incredulità, quando pubblicò il libro sulla sua spedizione disadorno - ma interessantissimo. E si legge tuttora volentieri.

Tornò in Africa un'altra volta, poi andò all'Amazzonia, nel Brasile, dove fu colpito dalla febbre gialla e scampò non si sa come.

Fu vivace nei giudizii ed ebbe gravi questioni; ma pagò sempre cavallerescamente di persona. Non si è fatta la statistica dei suoi duelli.

Durante la guerra d'Africa, chi scrive questa nota lo conobbe a Roma chiamato da Crispi, che voleva consultarlo: benchè già avanti con gli anni, manteneva la sua vivacità e l'abitudine di tenere sempre il revolver a portata di mano. Egli desiderava di tornare in Africa e probabilmente sarebbe partito, se non fosse venuta la battaglia che provocò la caduta del Ministero Crispi e permise l'avvento del Ministero Di Rudinì, che fece quella politica di liquidazione, da cui l'Italia — che non era stata diminuita da dalla guerra sfortunata — venne abbassata così agli occhi del mondo, da rendere possibile che un insigne uomo politico, l'ex presidente Roosevelt, senza scandalo e, quel ch'è più doloroso, senza proteste, metesse l'italiano fra i popoli che non si battevano.

E' opportuno dire questo, per la morte d'un italiano di cui la vita fu tutta una battaglia.

Lo scandalo delle costruzioni

al Ministero degli esteri francese

L'architetto non vuol parlare

PARIGI, 14. — Il *Journal* pubblica una dichiarazione di Chezanne a proposito delle malversazioni di cui è accusato Hamon, direttore della contabilità del movimento di cassa al ministero degli esteri.

Si è deto che Chezanne architetto al ministero era stato chiamato a Parigi per fornire delle spiegazioni.

Chezanne che era a Roma dove preparava l'esposizione dei suoi lavori di archeologia è effettivamente ritornato precipitosamente a Parigi, apprendendo lo scandalo causato da Hamon. Egli discese ieri alle ore 2 e 45 del pomeriggio alla stazione di Lione e si è fatto subito condurre in automobile al ministero degli esteri.

Un redattore del *Journal* lo ha trovato ieri sera al suo domicilio in via Prony N. 77. Sorridendo l'architetto si è scusato di non poter rispondere alle domande rivoltegli dall'intervistato. Una nota del ministero, egli ha detto, raccomanda il più grande riserva in quest'affare e io desidero uniformarmi ad essa, non rispondendo ad una campagna che non data da oggi e di cui ignoro i moventi.

Il telefono a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 14. — Il Senato ha approvato la concessone dei telefoni della città e dei sobborghi di Costantinopoli ad una società anglo-franco-americana.

Cronaca Provinciale

Da GEMONA

Consiglio Comunale

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Ieri alle ore 5 fu convocato il Consiglio Comunale per la discussione degli oggetti che non furono evasi nella seduta del 16 febbraio.

Sono presenti tredici consiglieri. Funziona da Presidente il dott. Liberale Celotti non avendo potuto il sindaco, cav. Antonio Stroili Taglialegne, fare atto di presenza trovandosi fuori di Gemona.

L'assessore Celotti apre la seduta informando come, in seguito ad una lettera indirizzatagli dall'avv. Fantoni ove si dichiara che le sue dimissioni non erano motivate in alcuna guisa da dissensi coi colleghi, tutti i membri della Giunta abbiano ritirate le dimissioni.

Rileva quindi come non addivenissero a tale determinazione per desiderio della carica, ma per evitare al Comune i danni che gli sarebbero venuti se si fosse resa necessaria la venuta del Commissario Prefettizio non solo, ma pure non indire elezioni in un'epoca in cui gran parte degli elettori si trova all'estero.

Fa notare quindi la possibilità e la opportunità che nelle prossime elezioni, in base alle risultanze del censimento, si possa portare il numero dei consiglieri da 20 a 30.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno comprendente gli oggetti rimandati nell'adunanza del 16 febbraio, nonchè quelli fissati per la seduta di ieri. Di quest'ultimi una parte venne evasa, mentre che di altri venne rimandata la trattazione ad altra epoca.

Fra quest'ultimi ricorderò quelli concernenti i nuovi impianti sulla Piazza del Ferro e l'approvazione del fabbisogno per l'arredamento delle scuole e provvedimenti relativi.

Degli oggetti discussi, i più importanti non solo per valore intrinseco, ma anche per il maggiore studio che richiesero vanno ricordati quelli riguardanti la nomina di un geometra revisore della perizia Nais-Tissino per la divisione dei beni promiscui del Ledis e la domanda dell'Impresa Cecchetti per acquisto porzione fondo detto «Porto Bozze».

Riguardo al primo, il Presidente apre la discussione dando lettura della decisione della Giunta Prov. Amministrativa proponente la nomina di un perito revisore della perizia Nais-Tissino relativa alla divisione dei beni promiscui del Ledis.

Secondo il suo parere, pur rispettando l'intendimento dell'on. Giunta Provinciale Amministrativa, egli crede opportuno di non accogliere tale proposta.

A tale proposito da lettura della relazione della Giunta Comunale di Venzone al proprio Consiglio in merito a tale perizia. Rileva ed illustra le diverse fasi della vertenza col Comune di Venzone dalle quali risulta la buona volontà è addimostrata dal Comune di Gemona, e le tergiversazioni del Comune di Venzone per ostacolare la divisione dei beni. Soggiunge che la nomina di un perito revisore potrebbe ledere la dignità dei periti Nais e Tissino e dimostra la convinzione che una nuova perizia a nulla approderebbe.

L'avv. Fantoni concorda pienamente nelle idee svolte dal dott. Celotti pur dichiarando che crederebbe necessario di dare incarico alla Giunta di nominare un perito revisore dell'operazione Nais-Tissino.

Iseppi concorda invece colle idee svolte dal dott. Celotti proponendo nello stesso tempo di respingere la proposta della Giunta Prov. Amministrativa. Del suo parere si dimostra anche l'ing. Zozzoli.

Il dott. Celotti pertanto presenta il seguente ordine del giorno:

«Osservato che i Consigli dei comuni di Gemona e di Venzone demandarono a due periti di loro rispettiva scelta la divisione dei beni promiscui;

ritenuto che la nomina di un terzo tecnico suonerebbe sfiducia ai periti Nais e Tissino;

vista la decisione 4 febbraio 1911 dell'on. Giunta Prov. Amministrativa,

delibera

di riconfermare la propria deliberazione del 15 novembre 1910 colla quale si approva l'operazione Nais-Tissino per la divisione dei beni promiscui del Ledis».

Il Presidente dà poi lettura della istanza dell'impresa Lecchetti con la quale si chiede la cessione del fondo detto Porto Borre per la costruzione del cantiere per il ponte sul Tagliamento a Braulins.

Dopo animata discussione il Consiglio deliberò in massima la vendita della porzione di terreno compresa fra le coste ed il nuovo canale del Consorzio Ledra-Tagliamento alle condizioni che l'ing. Zozzoli ed il Perito Iseppi fissino la quantità di fondo da cedersi; che la quantità non sia inferiore a m 4000 e che ogni spesa relativa stia a carico del Checchetti.

Riguardo poi ai provvedimenti per l'investimento del capitale ritraibile dalla vendita dei fondi ex-Priorato di S. Spirito, viene deliberato il deposito alla Cassa di Risparmio di Udine.

La seduta, in seguito alla discussione di altri oggetti di minore importanza, si è protratta fino alle ore 8 circa.

Da CIVIDALE

Fermo ed arresto - La Commissione sanitaria - Al Patronato Funerali - Patronato Scolastico - Arresto - Provviste - Buona Pasqua - Pro Casa del Popolo.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Questa mattina sono stati fermati ed arrestati due stranieri sospetti.

Chi dice siano stati trovati in possesso di macchina fotografica, e quindi sospetti di spionaggio; chi dice trattasi di misure di P. S., ecc.

Al momento che scriviamo non abbiamo potuto accertare nulla.

*** Ieri la Commissione Comunale Sanitaria, presieduta dal cav. G. Marioni, ha esaminato lo schema di Regolamento d'igiene che verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Su proposta dell'ufficiale sanitario dott. prof. cav. Francesco Accordini fu stabilito di dare alle stampe le norme per prevenire, e nel caso per combattere, l'afta epizootica.

Dette notizie verranno distribuite, specialmente nei giorni di mercato, da incaricati Municipali.

Qui per fortuna non vi è alcun caso, e di uno sospetto a Premariacco, venne levato il sequestro, essendosi il veterinario accertato trattarsi di altro disturbo.

L'idea però di divulgare i metodi ed i rimedi nel caso di bisogno, è ottima prevenzione, tanto più che i contadini sono proclivi a non dare certa importanza alle malattie infettive del bestiame, e perciò spesso si trovano in tristi contingenze.

Anche della diaspis pentagona, non si volle dar gran peso alle prime avvisaglie, e si trascurò di combatterla. Oggi si verifica che tutti i gelsi sono infetti, perciò quest'anno l'allevamento del baco da seta sarà molto ristretto.

Ma non solo il gelso, la diaspis ha intaccato altre piante da frutta, le acacie, le siepi; un castigo di Dio su tutta la nostra plaga.

*** Il giorno di Pasqua, alla tradizionale festa del Patronato scolastico, terrà concerto una orchestrina diretta dal maestro Bertossi.

*** Questa mattina seguirono in forma commovente e solenne, i funerali della generalmente compianta signora Silvia Di Croce in Zamello.

Moltissimi parenti ed amici accompagnarono la povera defunta alla estrema dimora.

Uno stuolo di signore, rappresentanze, ed una grande quantità di portatori di ceri componevano il mesto corteo.

Al marito, ed ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre condoglianze.

*** Fervono i preparativi per la grande fiera gastronomica, con l'aggiunta di altri splendidi regali pervenuti al Patronato da persone alto locate, e da gentili signore, che si interessano delle sorti di questa popolare e veramente benefica istituzione, intesa a sovvenire ed educare i figli del popolo.

Domenica dunque, se il tempo sarà clemente, più che non lo sia il genere umano, assisteremo alla festa della carità e della gentilezza.

*** Ai gentili lettori agli amici, ai nemici, a coloro che da una carica qualunque si convertono in tiranni del libero pensare, ecc. ecc., la buona Pasqua a tutti.

*** E' incominciata la esposizione al pubblico di parecchi regali pervenuti al Comitato, pro Casa del Popolo. Ve ne sono nelle vetrine Gorto e Piccoli, e veramente sono belli.

*** Ieri i carabinieri di S. Pietro al Natisone, di servizio in territorio di S. Leonardo, arrestarono per misure di P. S. certo Camugnero Carlo di Masarolis, traducendolo nelle nostre carceri.

*** Tutti i negozi, indistintamente, per le prossime feste, hanno fatto delle mostre che sono l'ammirazione di tutti i passanti, in condizioni o no di scapricciarsi in qualche articolo appetitoso.

Noi speriamo che tutti, o più, o meno, possano realizzare i loro desideri.

Da CODROIPO

Il campanello che chiama a raccolta i consiglieri - Non fu un investimento - Il Consiglio Comunale - Due furti.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Si usa a Codroipo suonare un *campanello* del nostro campanile ogni qualvolta si deve tenere Consiglio Comunale. La suonata si fa per annunziare ai singoli consiglieri che è giunta l'ora della riunione al civico Palazzo.

Noi non sappiamo capacitarci della efficacia e della necessità di un tale mezzo di raccolta quando un regolare invito viene fatto ad ogni consigliere in cui è specificato oltre le pratiche da trattare anche il giorno e l'ora della adunanza e quando si fa sventolare sul Palazzo del Comune la fatidica bandiera Nazionale.

E poi suonare un campanello! Ma se non si vuole togliere una siffatta tradizione si faccia almeno come altrove si fa; si faccia suonare una campana o il campanone addirittura e si lasci il campanello per la dottrina o per la scuola.

*** La donna di Goricizza Vidoni Anni che ebbe a riportare l'altro giorno la frattura della gamba sinistra non venne investita dal carro trainato da due buoi impauritisi, come vorrebbe il nuovo corrispondente del *Crociato*, ma la frattura avvenne invece come noi pubblicammo già, e cioè che la Vidoni si trovava sul carro assieme ad altri e quando vide gli animali fuggire spiccò un salto a terra, salto che disgraziatamente non riuscì bene e la povera Vidoni riportò la rottura della gamba.

*** Ieri si adunò il Consiglio Comunale e la discussione delle pratiche segnate all'ordine del giorno è stata piuttosto movimentata.

Fu votato un ordine del giorno favorevole alla condotta medica libera.

*** Nella decorsa notte ignoti ladri mediante scassinazione penetrarono nel pubblico esercizio di Giovanni Paluzzi di Biauzzo ed ivi rubarono L. [illegible] in moneta.

Anche a S. Vidotto nella notte decorsa ignoti, mediante scasso, penetrarono nell'abitazione di certo Gasparini Nicolò rubandovi formaggio e salami per il valore di circa 50 lire.

Da MANIAGO

Un piffero di montagna

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Ieri nel pomeriggio, due carabinieri appartenenti a questa Stazione, essendo in perlustrazione sulla strada che conduce a Frisanco, trovarono disteso sul piano stradale un individuo che venne identificato per tale Palleva Luigi fu Costantino di anni 50, chincagliere ambulante, nato in Adreis e domiciliato in Frisanco. Siccome poteva correre il pericolo di venire schiacciato da qualche carro, lo rialzarono, consigliandolo a proseguire la via per recarsi al suo paese. Egli invece ritornò a Maniago e si presentò al brigadiere comandante la stazione reclamando contro l'operato dei carabinieri, essendo però in condizioni alquanto anormali per soverchie libazioni, venne rinchiuso in camera di sicurezza a smaltire la sbornia.

Da LATISANA

Lignano si prepara

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Ho fatto ieri una gita a Lignano.

Il villaggio balneare, sotto il sole primaverile, mi pareva più bello e più giulivo.

Ferve l'opera, per preparare la prossima stagione.

L'albergo Marin, col nuovo appaltatore, si va ripulendo e ingrandendo. Così pure l'Albergo Trani, e tutti gli altri. Da Trieste sono già venute numerose prenotazioni di stanze.

Da TAVAGNACCO

Le nuove campane

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Si stanno preparando grandi feste giamenti in occasione delle nuove campane che escono dalle officine De Pauli lunedì seconda festa di Pasqua, verranno benedette da S. E. Mons. Anastasio Rossi, alle ore 2 pomeridiane, interverrà pure la premiata banda di Colugna.

Per la circostanza gli esercenti saranno provvisti di ottimi vini e cibarie: alla sera il paese sarà splendidamente illuminato alla veneziana.

Da PORDENONE

Nuovo ufficio postale - Società economica domestica - Venerdì santo - Il nuovo palazzo.

Ci telefonano:

Quanto prima verrà istituito un nuovo ufficio postale a Torre, e così sarà finalmente soddisfatto il desiderio della industre popolazione di quella importante frazione.

*** Stamane cominciò a funzionare la Società economia domestica, iniziando la vendita del pesce; ne vennero venduti tre quintali. Alle ore 8.30 non c'era più pesce poichè tutto era stato venduto.

Tutti gli altri negozianti di pesce avevano ribassati i prezzi; la nuova Società ha quindi servito di calmiere con molto vantaggio per i consumatori.

Domani si darà principio alla vendita delle frutta e degli erbaggi.

*** Durante l'intera giornata è stato oggi molto movimento per tutta la città; per il grande affollarsi nella visita delle chiese.

Stassera vi è stata la solita processione del Venerdì santo con intervento di numerosi contadini, e non mancarono nemmeno i consiglieri comunali di parte clericale.

Quasi tutte le case delle vie attraversate dalla processione erano illuminate, e quell'illuminazione faceva proprio un bellissimo effetto. Eccitava invece disgusto parecchi portatori di stendardi che camminavano coi piedi nudi e non certo puliti.

*** In una delle ultime sedute del Consiglio comunale venne deliberato di unire il costruendo fabbricato delle Poste e Telegrafi all'agenzia delle imposte dirette; il progetto è allo studio presso un ingegnere.

Da CORDENONS

Assemblea Associazione "Trento e Trieste,,

Ci scrivono, 13, rit. (*n.*):

Ieri sera, alle ore 20, in un'aula del palazzo scolastico, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci appartenenti a questa sezione.

Il presidente fece alcune comunicazioni riguardanti l'andamento dell'Associazione; espose l'operato della sezione conforme ai rapporti tenuti con la residenza del Consiglio Centrale di Verona, e lesse la relazione morale-finanziaria per l'anno 1910 che venne approvata ad unanimità.

Poscia, come prescrive lo Statuto sociale, si procedette alla rinnovazione delle cariche, e per acclamazione vennero confermati: a presidente il signor Domenico Della Bianca, direttore didattico; a vice presidente il sig. Mussinano rag. Renato; a consiglieri i signori: dott. Ugo Della Schiava, Berioncin Ottavio, Manfrin Severino; a Segretario il sig. Gaetano Belloni, a cassiere il signor Larice G. Batta, ad esattore il signor Paier Cesare.

L'assemblea inoltre deliberò di delegare al Congresso di Roma, che avrà luogo nei giorni 19, 20 e 21 corrente, il signor prof. dott. Egidio Fracassi, benemerito segretario della Sezione pordenonese, ciò che fu comunicato anche alla Presidenza Centrale.

Da PALMANOVA

Il ricupero del cavallo del sig. Chiabai - Il concerto militare di domani.

Ci scrivono, 14, (*n.*):

L'attacco rubato ieri a Sagrado (Austria) al signor Simone Chiabai, socio delle Fornaci Vanelli Chiabai e Comp. di Bagnaria-Morsano, (come la corrisp. di ieri da Sagrado) passò effettivamente verso le 17 di l'altrieri per Palmanova tranquillamente montato dall'intraprendente ma poco accorto involatore.

Il passaggio di qui fu notato da molti e guarda combinazione anche dal signor Vanelli che non seppe al momento spiegarsi come il suo socio avesse il per il deciso la vendita del cavallo addetto allo stabilimento di Mortesius. Il fatto è che venuto nel domattina a conoscenza della cosa, avvertiva telefonicamente il Chiabai, il quale, trovato a S. Giorgio di Nogaro le orme, a Latisana lo raggiungeva, ma questo accortosi dell'inseguimento, velocemente si dirigeva dove non sapeva di andare e precisamente verso il mare.

I carabinieri che pure lo inseguivano, l'arrestavano nei pressi della Pineta di Lignano.

L'arrestato che pare sia un tal Lanzoni di Campobasso, disertore del nostro Esercito, oltre il furto dovrà rispondere anche di contrabando per l'introduzione nel Regno del cavallo e chiarette, nonchè di quella ancor più grave di diserzione.

*** La fanfara del Saluzzo cavalleria, domani giorno di Pasqua dalle ore 17 alle 18 svolgerà in Piazza V. E. il seguente programma.

1. Marcia Militare - Petrali.
2. Mazurka «Estudiantina» - Bozzoli.
3. Sunto - Atto IV «Favorita» - Donizetti.
4. Reminiscenze dell'opera *Ebrea* - Halévy.
5. Polka «Frou-Frou» - Mattioli.

Da TOLMEZZO

Serata di beneficenza

Ci scrivono, 14, (*n.*):

Domenica 16 corr. alle ore 20.30 nel teatro De Marchi avrà luogo una grande serata di beneficenza Pro Banda cittadina e Patronato Scolastico.

Diamo intero il programma: 1. Recitazione di versi fatta dal direttore scolastico S. Marchetti. — 2. *Il campanello della scuola*: coro (parte comprimaria signorina Maria Bellavite). — 3. Concerto per flauto dell'opera *Attila* (G. Pillinini flauto, prof. L. De Pra, pianoforte). — 4. *La vecchia scuola del villaggio*. Operetta in due quadri del maestro Costamagna (parte primaria signor Nazzi Giacinto). Negli intermezzi suonerà una scelta orchestra.

Lavoreranno gli alunni delle classi IV, V, e VI elementari.

Quantunque il manifesto che vediamo pubblicato abbia uno stile alquanto telegrafico, non disperiamo in un ottimo successo.

Cronaca giudiziaria

Pretura del I Mandamento

(Udienza del 14 aprile)

Offese, ingiurie e diffamazioni

Querele e controquerele

Giudice: Barsella; P. M. Cosattini; Canc. Torraca.

Sgobero Elisabetta nata Cojutti di anni 35 e la di lei figlia Angelina di anni 11 da Beivars sono imputate di aver detto innanzi a più persone, in Udine, che Gilda Sciolino aveva rubato dei fagioli nel loro campo.

L'Angelina viene dichiarata compresa nell'amnistia del 27 marzo, e la Elisabetta a due mesi e 15 giorni di reclusione e L. 83 di multa con l'indulto. Era difensore l'avv. Zagato.

Nel secondo processo funge da P. M. l'avv. Mamoli.

Scoda Carlo di Giuseppe, di anni 31 di Udine, Cortelletti Adele fu Vincenzo, d'anni 37, Romanelli Anna fu Angelo d'anni 53 sono imputati di aver nel gennaio dell'anno corrente offeso il decoro di Fabbro Arduino, Fabbro Giuseppe e Fabbro Gio. Batta. pronunciando contro di loro parole ingiuriose, viceversa i Fabbro sono imputati del medesimo reato contro lo Scoda e compagni.

L'avv. Mossa difende lo Scoda e l'avv. Zagato difende i Fabbro.

Il giudice Borsella tenta di rappacificare le parti, ma querelanti e controquerelanti rimangono irremovibili.

I fratelli Fabbro vengono assolti per non provata reità.

Lo Scoda è condannato a L. 50 di multa, la Romanelli e la Cortelletti a L. 16 di multa, più le spese.

Ai tre condannati viene applicato l'indulto.

CRONACA CITTADINA

Non si fa più il raccordo con lo scalo di Gervasutta

I lettori ricordano certamente la lotta che fu combattuta in Consiglio comunale per il raccordo fra il tramvai di San Daniele e lo Scalo di Gervasutta della Società Veneta.

La Giunta aveva proposto, d'accordo con la Veneta, che il raccordo si facesse per il sottopassaggio di Cussignacco. La proposta sollevò vivaci opposizioni, soprattutto nella maggioranza. Invano l'assessore Pico ricorse ai lenocinii della sua eloquenza: il Consiglio deliberò a grandissima maggioranza una buona sospensiva.

Pochi giorni dopo, si annunciò che il raccordo sarebbe stato fatto per il sottopassaggio di Sant'Osvaldo, e la notizia ricevette conferma dal fatto che si cominciarono ad abbattere gli alberi del piazzale per preparare la strada.

Ora ci si informa che non si farà più neanche il raccordo di Sant'Osvaldo: e che la ghiaia, occorrente per i lavori militari sulla linea Udine-San Daniele, verrà trasbordata allo scalo merci.

Si torna all'idea semplice e pratica, suggerita da qualche consigliere della maggioranza, che a torto non si era voluto accettare subito.

Comitato forestale

(Seduta 14 aprile)

Presidente, cav. Nicolotti, consigliere delegato; co. avv. comm. Ronchi, dott. Biasutti, Ing. Moro, signor Piero Forti, ispettore forestale.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Approvato il Bilancio preventivo dei rimboschimenti 1911-912.

Accordate L. 50 di sussidio alla guardia Simoncini Policarpo e una gratificazione di L. 40 alla guardia Del Fabbro Antonio.

Autorizzata la riduzione a cultura agraria domandata da Cava Giuseppe in territorio di Cividale di fondi vincolati compresi nel Bosco Romagno.

Muzzana del Turgnano - Utilizzazione dei Boschi comunali. Esaminati gli atti sotto i rapporti forestali, rimette l'argomento con le considerazioni svolte nella relazione, alla Giunta Prov. Amministrativa per l'ulteriore corso della pratica.

La Federazione dei tramvieri veneti

La gita a Udine

Si sono riuniti ieri a Padova i tramvieri iscritti alla Federazione Veneta.

L'assemblea deliberò di inviare un saluto ai colleghi veneti con l'augurio di solidarietà e di fratellanza ed approvò che l'inaugurazione del vessillo della federazione segua il 30 aprile.

Venne stabilita la gita 1.o maggio, con meta ad Udine sempre che venga concesso il ribasso ferroviario dalla direzione delle ferrovie di Vicenza.

La Macelleria della Società Operaia

Oggi si è aperta la Macelleria della Società Operaia, in vicolo del Carbone. Per l'occasione sono stati macellati quattro magnifici animali.

La carne di primo taglio sarà venduta a L. 1.80 al kg.; quella di secondo a L. 1.70.

La posa della prima pietra del palazzo degli uffici

Il giorno 20 corr. avrà luogo il collocamento della prima pietra del palazzo degli uffici.

Alla cerimonia assisterà — in rappresentanza del ministro d'A. I. e C. il sottosegretario di Stato on. Capaldo, al quale la giunta comunale offrirà un banchetto.

I tiranti alle tettoie dei Giardini Pubblici

Causa le recenti violenti raffiche di bora, l'ufficio edile municipale ha applicato dei robusti cordoni in ferro tra le tettoie dei Giardini Pubblici e gli alti alberi adiacenti, lungo il bastione di Via Liruti. Con simili tiranti si è voluto garantire la stabilità delle tettoie, che dovranno venire un altro anno trasportate in Braida Bassi.

Per le cooperative di produzione e lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente pubblica il Regolamento relativo alla concessione d'appalto a Società Cooperative di produzione e lavoro e per la costituzione dei Consorzi di Cooperative a scopo di appalti di lavori pubblici.

Il Regolamento è visibile presso la Camera di Commercio.

Terribile calcio d'un'armenta

Ieri alle 18.30 venne ricoverato all'ospedale il contadino Fabbro Pietro, d'anni 65, da Pavia di Udine che aveva ricevuto un terribile calcio all'addome da un'armenta.

I sanitari si riservarono la prognosi.

Farinetti uscito dal Manicomio

Ieri è uscito dal Manicomio Provinciale, ov'era stato messo in osservazione, il signor Carlo Farinetti che tentò d'uccidersi, all'Albergo Nazionale, poichè la signorina Lucia Crestani non voleva riannodare amorosa relazione con lui.

Il signor Farinetti ha diretto una lunga lettera a un confratello nella quale chiarisce la sua relazione con la signorina Crestani e si scolpa dalle accuse ch'ella gli mosse.

Appendice del Giornale di Udine [illegible]

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Il più acuto osservatore sarebbe rimasto ingannato dall'emozione di madamigella Bianca; avreste giurato che a stento poteva frenar le lagrime, e fors'anche ne tremolava qualcuna fra le sue lunghe ciglia.

Però il vero si è ch'essa non pensava che a spiare sul volto di Marziale qualche indizio delle sue sensazioni. [illegible] restava di [illegible]

Essa continuò:

«[illegible] se dicessi che non ho sofferto [illegible] compimento improvviso. Ma io ho coraggio, e saprò rassegnarmi; avrò, spero la forza di dimenticare, perchè è necessario che io dimentichi... il ricordo della mia [illegible] felicità renderebbe forse intollerabili le miserie presenti.

Madamigella di Courtomieu chiuse improvvisamente la lettera.

— Sentite, signor marchese? diss'ella. [illegible] concepite voi questa fierezza? E si accusa d'orgoglio, noi [illegible] non rispose. L'alterazione [illegible] figlie della nobiltà!

[illegible] l'avrebbe tradito; egli lo [illegible] quanto sarebbe stato più [illegible] avesse potuto leggere [illegible] di quella lettera!

[illegible] vivere mia cara Bianca, soggiungeva Marianna, ed io non ho alcuna vergogna di domandarvi a venire in mio soccorso. Io so lavorare, come sapete, e vivrei lavorando di ricamo, se avessi delle conoscenze. Passerò oggi stesso a Courtomieu per chiedervi una nota delle persone alle [illegible] per presentarmi con la raccomandazione del vostro nome.»

Ma madamigella di Courtomieu si era ben guardata di parlar di quella domanda così commovente. Essa aveva tentato una prova, e non era riuscita: tanto peggio. Si alzò, e accettò il braccio di Marziale per rientrare.

Sembrava aver dimenticato «la sua amica,» e parlava allegramente, quando, nell'avvicinarsi al castello, fu interrotta da un frastuono di voci confuse ch'erano giunte al loro diapason più elevato.

Era la discussione dell'indirizzo [illegible] che agitavasi nel gabinetto del sig. di Courtomieu. Madamigella Bianca s'arrestò.

— Io abuso della vostra bontà, signor marchese, diss'ella, vi stordisco colle mie fanciullaggini, e voi vorreste certamente andar lassù.

— No, no, rispose Marziale ridendo. Che ci ho da far io? La parte degli uomini d'azione comincia soltanto quando gli oratori sono affiocati.

Egli disse queste parole così bene, s'indovinava, sotto quel tuono scherzevole, una sì forte energia, che madamigella di Courtomieu ne rimase incantata. Essa riconosceva l'uomo che, secondo suo padre, dovea salir così alto.

Disgraziatamente la sua ammirazione fu turbata da un colpo vibrato alla grossa campana che annunziava le visite.

Ella trasalì, lasciò il braccio di Marziale e disse vivamente:

— Ah!... non importa, vorrei sapere quel che si dice lassù... Se lo domandassi a mio padre, egli si burlerebbe della mia curiosità... mentre se voi, signor marchese, foste presente alla conferenza, mi direste ogni cosa...

Un desiderio espresso in quel modo era un comando. Il marchese di Sairmeuse s'inchinò ed obbedì.

— Essa mi congeda, pensava Marziale facendo la scalinata, la è chiara... [illegible] complimenti... Ma perchè diamine mi congeda?

Perchè? Perchè un solo colpo vibrato alla campana annunziava una visita per madamigella Bianca; perchè essa aspettava «la sua amica» e non voleva a nessun costo che Marziale e Marianna s'incontrassero.

Ella non amava ancora, eppure i tormenti della gelosia la straziavano... Tale era la logica del suo carattere.

D'altra parte, i suoi presentimenti non l'avevano ingannata. Era proprio madamigella Lacheneur che l'aspettava nella sala.

L'infelice fanciulla era più pallida del solito, ma nulla in essa rivelava le orribili torture che soffriva da due giorni.

E la sua voce, domandando alla sua antica amica una nota di «pratiche» era calma e naturale come altre volte quando la pregava di venire a passare la sera a Sairmeuse.

Quando le due fanciulle, così diverse l'una dall'altra, s'abbracciarono, le loro parti furono scambiate.

Marianna era la colpita dalla sciagura, e quella che singhiozzava era madamigella Bianca.

Ma surrvendo in fila il nome delle persone di sua conoscenza, madamigella di Courtomieu pensava all'occasione favorevole che presentavasi per verificare i sospetti che le si erano destati pel turbamento di Marziale.

— E' inconcepibile, diceva alla sua amica, e non si può immaginare come il duca di Sairmeuse vi riduca a questi estremi!

Era così leale il carattere di Marianna, che non volle lasciar pesare questa accusa sull'uomo che aveva trattato suo padre con tanta crudeltà.

— Non bisogna accusare il duca, diss'ella con bontà, egli stamattina ci ha fatte delle offerte considerevoli per mezzo di suo figlio.

Madamigella Bianca si rizzò come se fosse stata morsa da una vipera.

— Cosicchè voi avete veduto il marchese di Sairmeuse, mia cara Marianna? domandò.

— Sì.

— In casa vostra forse?

— No, ci andava, quando m'incontrò nei boschi della Reche.

Dicendo ciò arrossiva, e diventava vermiglia, nel ricordarsi l'impertinente galanteria di Marziale.

L'esperienza di madamigella Bianca fu ingannata da quel turbamento. Ma seppe dissimulare, e quando Marianna con segni della più viva affezione. Effettivamente soffocava.

— Che!... diceva fra sè, per una volta che si sono incontrati, serbano l'una dell'altro un'impressione così viva!... S'amerebbero dunque digià?...

XIV.

Se Marziale avesse riferito a Bianca, tutto ciò ch'egli intese nel gabinetto del marchese di Courtomieu, essa probabilmente avrebbe fatto un tantino le meraviglie.

Sarebbe certamente rimasta stupita, se le avesse con tutta sincerità confessate le sue impressioni e le sue riflessioni.

A quel disgraziato mancava la fede, a lui che più tardi dovea essere accusato degli eccessi del più cieco fanatismo. La sua vita trascorse nel combattere in difesa di pregiudizi che la sua ragione rinnegava.

Cadendo, per volontà di Bianca, in mezzo a una discussione arrabbiata, le sue impressioni furono quelle d'un uomo digiuno che arriva alle frutta di un desinare d'ubbriachi. L'abbaruffarsi degli altri raddoppiò la sua indifferenza.

(Continua)

L'istruzione degli emigranti

Lodovico Zanini, nell'ultimo numero de *L'Emigrante*, dice dell'opera del Segretariato dell'Emigrazione e della Sezione Friulana dell'Umanitaria per la istruzione e l'educazione dei nostri emigranti.

Quest'opera può riassumersi:
1. Distribuzione di guide ed opuscoli di coltura per gli emigranti;
2. Trattazione di temi di educazione sociale e di indole scolastica all'annuale congresso;
3. Istituzione di biblioteche presso 18 sezioni della provincia;
4. Apertura di cinque scuole per emigranti;
5. Oltre 150 conferenze di propaganda.

Altre volte dicemmo dell'ottimo calendario per gli emigranti edito dall'Umanitaria; resta quindi da presentare qualche notizia intorno alle biblioteche ed alle scuole, istituite con le seguenti somme: lire 740 esposte dal Segretariato; lire 240 dall'Umanitaria, per le biblioteche; lire 200 dal Segretariato, lire 200 dall'Umanitaria e lire 200 dalla Cooperativa Carnica di Consumo per le scuole.

Delle diciotto biblioteche, 14 appartengono alle Sezioni, quattro sono di proprietà degli uffici del *Segretariato* e dell'*Umanitaria*. Quest'ultime — in speciali cassette portatili, munite di un inventario fisso, di un regolamentino e d'un registro prestiti, e ideate in modo che, aperte sopra un tavolo presentano i volumi già ordinati e pronti per la distribuzione — saranno di anno in anno portate da un paese all'altro, e costituiscono una felice soluzione della parte più materiale del problema delle librerie ambulanti.

Ciascuna di queste biblioteche è fornita dai 41 ai 136 volumi; e complessivamente ne contano 1460.

I libri sono stati scelti con criteri suggeriti dai vari bisogni e dalle particolari occupazioni del nostro popolo. Tuttavia ogni bibliotechina, è provveduta di libri di svariato genere: dal manuale del muratore e del capomastro al dizionario di cultura, dal libro di viaggio a quello di lettura amena.

Riuscirà certamente di grande interesse una relazione (che oggi sarebbe ancora prematura) intorno al primo anno di vita delle diciotto biblioteche e si può presumere che costituirà un documento che nessuna persona o istituto scolastico ha finora saputo nè potuto dare in rapporto alle tendenze dell'intellettualità delle nostre classi lavoratrici.

Prevale il desiderio di avere libri che forniscano una coltura di immediata utilità, prontuari di prezzi, esempi di lettere d'uso comune, libri tecnici, manuali di conversazione in lingua straniera.

I corsi invernali d'istruzione, istituiti ad Artegna, a Susans, a Travesio e a Venzone e frazioni, furono aperti nel gennaio e chiusi nel marzo di quest'anno, fatto eccezione per Venzone dove la scuola fu aperta il 14 novembre 1910.

Gli insegnanti locali — rispettivamente maestri Colle, Tamai, Antonini, e Guerini, accettarono di svolgere il programma d'insegnamento appositamente preparato.

Ad Artegna si ebbero 50 iscritti e 35 frequentanti in media: si tennero 34 lezioni. A Susans 40 iscritti e in media 30 frequentanti: si tennero 32 lezioni; a Travesio 55 iscritti e in media 40 frequentanti: si tennero 22 lezioni; a Venzone le lezioni furono 75 di due ore l'una: gli iscritti 58 i frequentanti 49 in media: esaminati 49, promossi 29.

Altre lezioni si tennero nelle frazioni: Pioverno e Stazione Carnia.

Ai corsi di istruzione furono accolti soci e non soci del Segretariato, emigranti ed adulti analfabeti.

L'amministrazione di Maiano diede incarico ad un consigliere di vigilare sull'andamento disciplinare della scuola della frazione di Susans; le amministrazioni di Travesio e di Venzone provvidero locali, illuminazione e il materiale didattico, e la scuola di Venzone fu di frequente visitata dal locale assessore per la pubblica istruzione.

Il maestro Colle di Artegna nella sua relazione scrive che il profitto, in complesso, fu soddisfacente, e mentre deplora che sia generale una certa ritrosia a sobbarcarsi ai sacrifici che impone l'acquisto dell'istruzione, ha però motivo di sperare che l'anno venturo, se si riaprisse la scuola, gli operai vi accorrerebbero numerosi ed entusiasti.

Il maestro Tamai di Susans riferisce che la scuola fu divisa in due corsi, *preparatorio* e *complementare*, a seconda del grado di coltura degli allievi.

Il maestro Antonini di Travesio divise ogni lezione in due periodi: il primo dedicò più specialmente alle notizie più necessarie all'emigrante intorno alle condizioni di lavoro, alla solidarietà di classe, alla vita operaia, che necessariamente deve rendersi sempre più dignitosa e civile; il secondo ad esercizi di contabilità, di composizione, di lettura.

Il maestro Guerini di Venzone aderì al desiderio generale della scolaresca di apprendere più specialmente nozioni pratiche elementari di calcolo e di geometria, addestrandola a risolvere quesiti intorno a prezzi di materiali, a cubature di costruzioni, a conti percentuali.

In tutte le scuole ebbe notevole sviluppo l'insegnamento diretto a formare la coscienza sociale dell'emigrante e a fargli conoscere la legislazione e gli istituti che in patria e all'estero sono eretti a sua tutela.

Le relazioni si chiudono con parole che dicono l'animo ed il volere con cui i quattro insegnanti si posero alla nobile opera di redenzione intellettuale e morale delle loro scolaresche.

E l'opera ed il sacrificio loro furono compresi ed apprezzati. Così a Venzone « fu un accorrere di giovani e attempati, premurosi e puntuali alle lezioni, alle quali si intrattenevano così composti ed attenti che il programma potè avere il suo completo svolgimento ».

L'Antonini, soddisfatto del lavoro compiuto si ripromette per l'anno venturo « di fare assai di più e di meglio; di più, perchè avrò modo di iniziare per tempo il nuovo corso; di meglio; perchè oltre all'appoggio del Comune, sorretto da una saggia e moderna amministrazione, non mi mancherà certo la cooperazione di tanti buoni e bravi emigranti encomiabili per il loro spirito di disciplina e di solidarietà. »

Quanto espose Lodovico Zanini nel suo lucido resoconto non può non rallegrare quanti seguono le vicende della nostra emigrazione operaia che quasi esclusivamente coi mezzi propri tende di continuo ad elevarsi moralmente e tecnicamente.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo straordinario programma che verrà dato soltanto oggi:
1. *Troupe Guerrero*: Celebri acrobati Messicani.
2. *Crisantemo liberatore*: soggetto romantico Giapponese
3. *Triste rivalità*: Azione drammatica interessante
4. *Dolloressa*: Brillantissima parodia interpretata dal lepido Prince.

A chiusa d'ogni rappresentazione agirà l'applaudito *Wilson* con i suoi emozionanti esercizi aerei sul palo volante.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 19 alle 22.

Domani nuovo programma

gambe. Fu trasportato alla clinica di Dercins.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 14. — *Pressione*. In Europa pressione massima 773 sull'Irlanda e sulla Manica; minima 745 sull'Islanda e Lapponia.

In Italia nelle 24 ore il barometro è salito al nord e al centro fino a nove mm. sul Veneto, pioggie in Lombardia, Emilia, Centro, sud ed isole; temporali in Lombardia, Emilia, Toscana, neve in Abruzzo e nella Basilicata.

Cielo. Stamane sereno al nord, vario in Toscana e Marche, nuvoloso o coperto altrove, piovoso all'estremo sud, nevoso in Abruzzo e Basilicata.

Venti forti settentrionali in Toscana, Lazio, Abruzzo e Sardegna.

Mare agitato al nord della Sicilia e lungo le Puglie, da agitato a tempestoso al nord della Sardegna e lungo le Marche, altrove generalmente mosso.

Barometro tra 763 e 764 al nord, 754 sul basso Tirreno.

Probabilità venti settentrionali generalmente forti, cielo nuvoloso con pioggie al sud e Sicilia, altrove tempo buono, mare generalmente agitato.

Ore 8 Term. +4.6 — Minima +1.4.
Barometro 751.
Stato atmosf. — Bello.
Vento — Nord-Ovest.
Pressione — Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per domani è 100.40

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le cordiali manifestaz. di simpatia ai parlamentari ungheresi

L'impressione entusiasta della visita al Re

ROMA 14. — I parlamentari ungheresi che col presidente De Berzeviczy alla testa, proseguono la loro visita di Roma, continuano ad essere oggetto delle più cordiali manifestazioni e se ne dimostrano vivamente soddisfatti.

Con chi lo ha avvicinato il presidente De Berzeviczy si è mostrato entusiasta dell'udienza avuta dal Re. Il Re si è intrattenuto con lui per circa mezz'ora parlando dell'opera dei parlamenti ungherese e italiano e interessandosi della legge di difesa nazionale che si trova davanti alla camera ungherese. S. M. si è ancora interessato del lavoro del signor De Berzeviczy sulla storia e l'arte italiana, lavoro che è stato tradotto anche in francese ed in tedesco. Egli ha mostrato di conoscere a fondo la storia dell'Ungheria.

Il presidente De Berzeviczy si mostrava particolarmente lieto che S. M. abbia espresso il suo vivo compiacimento per la bella riuscita dell'esposizione ungherese, di belle arti e che durante tutta la conversazione abbia espresso replicatamente la sua viva simpatia per la nazione ungherese.

Il signor De Berzeviczy rilevava che la missione parlamentare quantunque non abbia un mandato ufficiale, tende ad essere l'interprete del popolo e del parlamento ungherese. Solo una piccola frazione cattolica si è, per riguardo al papa, astenuta dalle felicitazioni per il cinquantenario della nazione italiana: nella rappresentanza sono, difatti, tranne il cattolico, rappresentati tutti i partiti del parlamento ungherese.

Le visite dei parlamentari ungheresi

ROMA, 14. — I rappresentanti al Parlamento ungherese si sono recati stamane a visitare le Terme Diocleziane, S. Maria degli Angeli, la Galleria Borghese. Nel pomeriggio si recarono a vedere la Via Appia antica, le catacombe di S. Callisto, le Terme di Caracalla e la Basilica di S. Paolo.

La risposta della Camera di commercio di Vienna

ROMA, 14. — La Camera di Commercio ed indusria di Vienna che per mezzo dell'Unione delle Camere di Commercio Italiane ha fatto invito alla Camera austriaca di visitare le esposizioni di Roma e di Torino ha risposto ringraziando con parole di vivissimo compiacimento, riservandosi di precisare il tempo della visita e il numero dei partecipanti.

Un altro provvedimento dell'on. Sacchi

ROMA, 14. — L'on. Sacchi ministro dei LL. PP. ha disposto per la prima assegnazione dei sussidii per le opere in difesa degli abitati per le riparazioni delle strade in seguito a frane o ad alluvioni.

L'on. Sacchi ha stabilito di dare la precedenza ai lavori più urgenti, a quelli in difesa degli abitati e a quelli di minor importo.

I sussidii sommano ad un importo complessivo di circa 274 mila lire e concernono lavori in 34 provincie.

Il concorso drammatico patriottico

ROMA, 14. — Il comitato per le feste commemorative del 1911 comunica: Domani 15 aprile spira il termine utile per l'invio delle schede per la votazione per la nomina dei membri della giuria del concorso drammatico patriottico, che devono essere eletti fra i concorrenti. Coloro che intendessero prendere parte alla votazione sono invitati a far pervenire entro domani in una busta chiusa contrassegnata dal nome o dal moto che distingue il lavoro al « Comitato 1911 concorso storico patriottico » per la nomina della giuria, i nomi di coloro che intendono eleggere. Martedì 18 corr., verrà fatto lo spoglio delle schede ed i nomi degli eletti verranno immediatamente resi noti a mezzo della stampa.

Un furto sacrilego complottato in treno e rivelato da una lettera anonima

FIRENZE, 14. (notte) — Stamane, inseguito ad una lettera anonima diretta all'arcivescovo signor Mistrangelo, si è scoperto un ingente furto commesso nella cattedrale, ove esiste un altare detto della Concezione e un piccolo tabernacolo pieno di doni.

La lettera anonima indirizzata all'arcivescovo avvertiva che tale tabernacolo era stato svaligiato.

Lo scrivente diceva di aver udito un colloquio fra due persone in un treno della notte diretto a Bologna, che parlavano del furto che sarebbe stato commesso alla cattedrale di Firenze.

In seguito a questa rivelazione furono fatte subito delle indagini in seguito alle quali si constatò che il furto era realmente avvenuto.

Il tabernacolo pieno di gioielli era stato svaligiato.

Il danno è di oltre trenta mila lire.

L'autorità di pubblica sicurezza ha iniziato le indagini del caso.

Un farmacista che uccide tutta la sua famiglia e poi si suicida

PALERMO, 14, (notte. — Un orribile fatto è stato scoperto oggi a Castrogiovanni. Il farmacista Filippo Bruno, insegnante scienze naturali in quella scuola tecnica, dall'altro giorno non era stato più visto.

I suoi parenti lo andarono a cercare a casa ove trovarono l'uscio barricato che, con l'aiuto dei carabinieri riescirono ad abbattere. Penetrati nell'appartamento, e messo il piede nella stanza da letto, un orribile spettacolo si presentò loro.

Sul letto giacevano quattro cadaveri: stanzi, d'anni 30, e i loro due figlioletti.

Tutti e quattro recavano una ferita di rivoltella alla tempia.

Il Bruno stringeva ancora l'arma tra le mani.

Sul comodino erano confetti di cianuro di potassa e di stricnina, più un biglietto a firma del Bruno, così concepito:

« Lascio ogni mio avere a mio figlio Gildo che trovasi presso i nonni a Catania ».

Supponesi che il Bruno abbia prima uccisa la moglie, quindi i figli. Poscia si sarebbe suicidato.

Ignorans le determinanti dell'orribile fatto.

Le truppe degli Stati Uniti intervengono per mettere fine a un combattimento fra messcani

NEW YORK, 14. — Secondo un dispaccio da Aquaprietro (Messico) le truppe degli Stati Uniti hanno passato la frontiera e messo fine alla battaglia fra le truppe messicane e i rivoluzionari che si erano impadroniti di Agua Prieto. L'intervento delle truppe degli Stati Uniti è avvenuto dopo che tre americani erano stati uccisi e parecchi altri feriti sul territorio degli Stati Uniti da colpi deviati.

Pare che nel Marocco le cose si mettano bene

PARIGI, 14. — Il *Petit Journal* dichiara inesatte ed indegne di ogni fede le notizie diffuse da parecchi giornali, secondo i quali si tratterebbe di una spedizione francese o di una spedizione franco-spagnuola al Marocco.

A Fez la situazione di Mulai Afid sembra migliorata. Parecchi contingenti di Beni M' tir si sono ritirati precipitosamente apprendendo che i Berberi avevano razziato le loro tribù. Quanto alla popolazione dei dintorni di Fez essa sembra pronta a sottomettersi al Maghzen.

Si riaccende il fanatismo dei marocchini per l'imprudenza degli spagnuoli

LONDRA, 14. — Mandano da Tangeri al *Times*: Mentre tutti gli europei consigliano gli indigeni a restare calmi, le autorità militari spagnuole sembra si siano mostrate assai imprudenti. Le autorità indigene sono convinte che gli spagnoli cercano un pretesto per un intervento.

Degli ufficiali in uniforme con piccoli distaccamenti di soldati percorrono il territorio marocchino, ma fortunatamente gli indigeni non li hanno finora attaccati. Sarebbe disastroso che per lo spirito troppo ardente che regna fra le autorità militari spagnole si verificassero avvenimenti che tutti cercano di evitare.

Un altro aviatore che precipita

REIMS, 14. (notte). — Stasera allo aerodromo di Chanipagne a Bethitmy l'aviatore Delange compiva un volo su monoplano, allorchè mentre trovavasi all'altezza di 100 metri, in seguito a un viraggio troppo brusco, l'apparecchio si capovolse precipitò infrangendosi al suolo. L'aviatore rimase ferito al viso, al petto e alle

CORRIERE COMMERCIALE

Le entrate daganali nella prima decade di aprile.

ROMA, 13. — Le entrate per diritti doganali e marittimi nella 1.a decade del mese di aprile, sono state di lire 12.300.000 con una differenza in più della prima decade dello stesso mese dell'anno scorso, di L. 2.280.000.

Nell'esercizio finanziario in corso dal 1.o luglio 1910 al 10 aprile 1911, si si sono avute lire 294.700.000 di entrata per diritti doganali e marittimi, con una differenza in più dallo stesso periodo dell'esercizio finanziario scorso di lire 52.200.000. Nella prima decade di aprile si sono poi importate 44.113 tonnellate di grano, 8.185 quintali di caffè, 3.156 quintali di zucchero di 1.a e 2.a classe, 32483 quintali di petrolio e benzina, con una differenza in più della prima decade dello stesso mese dell'anno scorso rispettivamente di tonnellate 7.262 per il grano, quintali 756 per il caffè; quintali 2804 per lo zucchero di prima e seconda classe, quintali 6.169 per il petrolio e la benzina.

Nell'esercizio finanziario in corso, dal 1 luglio al 10 aprile si sono importate complessivamente ton. 1.121.122 di grano, quintali 197.897 di caffè, quintali 5.289.992 di zucchero di 1.a e 2.a classe, 1.012.807 quintali di petrolio e benzina, con una differenza in più dallo stesso periodo dello stesso anno finanziario di tonnellate 4.61.882, per il grano, quintali 4.273 per il caffè, 3.320..750 quintali per lo zucchero che 1.a e 2.a classe, e di quintali 111.743 per il petrolio e labenzina.

Il bollettino verde

ROMA, 13. — E' uscito il Bollettino di istituzioni economico-sociale, per il mese di marzo, edito dall'Istituto internazionale di Agricoltura, sotto la direzione del prof. Giovanni Lorenzoni.

Gli articoli più interessanti della prima parte sono quelli concernenti le Casse rurali in Germania, la legislazione e l'intervento dello Stato in materia di organizzazioni agrarie nell'Innello sfruttamento delle foreste in Francia e la nuova organizzazione di credito agricolo nei paesi Bassi.

Nella seconda parte è notevole quanto concerne l'assicurazione contro le innondazioni in vari paesi e contro gli incendi in Danimarca, nonchè il testo del progetto di legge dell'on. Raineri sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro agricolo in Italia.

Nella terza ed ultima parte, dedicata ai fatti e problemi interessnti l'economia agraria in generale, per noi itani è di specialissimo interesse quanto si riferisce ai conflitti agrari e le cooperative dei braccianti in Romagna, secondo il rapporto della Commisione ministeriale d'inchiesta.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

14 Aprile (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3[4 0]0 contanti	103.95
,, ,, ,, fine aprile	104.07
,, ,, 3.1[2 0]0	104.—
Azioni Banca d'Italia	1.472.—
,, Banca Commer. Ital.	873.—
,, Credito Italiano	568.—
,, Ferrovie Mediterranee	445.—
,, Navigazione Gen. Ital.	411.—
,, Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	200.—
,, Acciaiere Terni	1.609.—
Società Bancaria Italiana	101.50
,, Edison	655.—
,, Ferrovie Meridionali	682.—
Chèque Berlino	124.35
,, Parigi	100.40
,, Londra	25.41 1[2
,, Svizzera	100.45

Borsa di Genova

Rendita Ital. 3.3[4 0]0 contanti	103.97
,, ,, ,, fine aprile	104.08
Rendita Ital 3.1[2 0]0	103.95
Azioni Banca d'Italia	1.472.50
,, Banca Commer. Ital.	873.50
,, Credito Italiano	569.50
,, Ferrovie Meridionali	689.50
,, ,, Mediterranee	•445.75
,, Navigazione Gen.Ital.	410.25
,, Raffi. Ligure Lombarda	308.—
,, Acciaierie Terni	1.609.—
,, Eridania	735.—
,, Ansaldo Armstrong e C.	265.70
,, Banca di Roma	102.37
Chèque Parigi	100.38
,, Londra	25.42
,, Germania	124.20
,, Svizzera	100.43

LA BORSA DI PARIGI

Borsa di Parigi

14 Aprile (Chiusura)

Rendita francese 3 0]0	96.25
,, Italiana 3.3[4 0]0	103.49
Cambio Londra a vista	25.31
Consolidato Inglese 2. 3[4 0]0	82.—
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.29
Cambio su Italia	99.13[16
Rendita Turca	92.77
Rendita Russa 1891	82.—
,, ,, 1906	106.12
,, ,, 1909	101.37
,, Portoghese	65.30
Banca Commerciale Italiana	868.—
Rendita Serba	90.60

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quelle che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.